ROTARY CLUB GROSSETO

SERVICE Above Self

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE ROTARIANA n° 24 - APRILE/GIUGNO 2013 - RISERVATO AI SOCI

Sala Consiliare del Comune di Grosseto - Firma della Convenzione tra la Fondazione Rotariana e l'Ufficio Scolastico Provinciale di Grosseto.
I firmatari: Dott.ssa Elisa Amato Nicosia, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale e l'Ing. Luigi Mansi, Presidente della Fondazione Carlo Berliri Zoppi

IL GIOVANE NELLA SCUOLA

PER COSTRUIRE IL FUTURO

Convenzione per la realizzazione del progetto di orientamento

L'anno 2013, il giorno 30 del mese di maggio, si sono incontrati:

la Dott.ssa Elisa Amato Nicosia in qualità di Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale - Ufficio XI – Ambito Territoriale di Grosseto

l'Ingegnere Luigi Mansi in qualità di rappresentante/ Presidente della Fondazione Carlo Berliri Zoppi

PREMESSO

- Che l'Ufficio Scolastico Regionale – Ufficio XI – Ambito Territoriale di Grosseto (di seguito denominato USR – Ufficio XI) svolge la funzione di assistenza e di promozione allo sviluppo delle istituzioni scolastiche, nel rispetto dell'autonomia ad esse riconosciuta, anche attraverso la stipula di apposite intese con gli altri soggetti pubblici e privati operanti sul territorio; che tra le tematiche di supporto all'autonomia scolastica vi è quella dell'orientamento scolastico e lavorativo;
- Che la Fondazione Carlo Berliri Zoppi (di seguito denominata Fondazione), promossa dal Rotary Club di Grosseto, si propone di contribuire alla formazione morale, culturale e professionale dei giovani, anche stimolando la riflessione sulle problematiche

continua a pag. 6

FONDAZIONE ROTARIANA

Il futuro del Polo Universitario Grossetano

Serata interessante, per le tematiche discusse, quella svoltasi il 29 aprile presso l'Hotel Airone, dedicata prevalentemente al tema: **Il giovane nella scuola per costruire il suo futuro.** Presenti 52 persone, fra cui numerosi dirigenti scolastici, docenti e allievi degli Istituti di istruzione secondaria del capoluogo e Provincia. All'inizio della seduta, il Presidente della Fondazione, Ing. Luigi Mansi, ha accennato agli scopi istituzionali dell'Ente rotariano, fra cui primeggia quello di operare in favore dei giovani, che costituiscono la futura classe dirigente, ed ha ricordato l'incontro avuto, nei mesi scorsi, con il Pro-Rettore del Polo Universitario Grossetano, Prof. Salvatore Bimonte, finalizzato a conoscere l'eventuale contributo di idee e di iniziative che la Fondazione stessa avrebbe potuto offrire per il conseguimento dell'obiettivo primario di cui sopra.

Dal confronto non emersero, peraltro, utili elementi per iniziare un comune percorso, atteso il noto stato di criticità in cui versa da qualche tempo l'Ateneo grossetano. E' quindi passato ad illustrare il progetto di cui sopra, elaborato dalla Fondazione, d'intesa con il Rotaract e con l'Ufficio Scolastico Provinciale, nella persona della professoressa Annalisa Bindi. E' seguita la lettura, da parte dell'Ing. Lorenzini, della relazione illustrativa del progetto e della convenzione, all'uopo predisposta, che sarà firmata, nei prossimi giorni, dal Presidente della Fondazione e dalla Dirigente l'Ufficio Scolastico Provinciale, Dott.ssa Elisa Amato Nicosia, che ne ha già condiviso la stesura.

Ha preso, poi, la parola il Prof. Bimonte, che ha ripercorso la storia del Polo Universitario, dalla sua istituzione risalente agli anni novanta, ai nostri giorni, ponendo in risalto gli aspetti positivi originari e quelli, purtroppo non incoraggianti succedutisi nel corso degli anni, a seguito della Legge Gelmini, che, come è noto, ha soppresso diversi Corsi di laurea, già attivi presso l'Ateneo Grossetano, e dal venir meno del contributo finanziario da parte della Fondazione del Monte dei Paschi di Siena, delle Amministrazioni Comunale e Provinciale e della Camera di Commercio di Grosseto. La situazione, ha aggiunto, si è ulteriormente aggravata per la mancata effettuazione dei concorsi, che ha progressivamente assottigliato l'organico dei docenti, al punto che oggi sono attivi soltanto i corsi di laurea in Economia e Scienze Infermieristiche che, comunque, registrano un certo successo. Ne è scaturita la difficoltà di proseguire sulla strada della progettazione di nuove, valide iniziative in favore degli studenti, penalizzati dallo stato attuale di criticità, per il superamento del quale si dovrebbero ipotizzare soluzioni alternative ai normali corsi di laurea, come master, seminari, etc. In materie che possano avere positive ricadute sul territorio provinciale.

Il Prof. Bimonte ha concluso il suo intervento affermando che la situazione attuale non consente di effettuare previsioni per il futuro, attesa anche la crisi generale che sta attraversando il nostro Paese, dove continua a regnare una diffusa incertezza. Successivamente ha preso la parola la Prof.ssa Bindi, che ha seguito in prima persona l'elaborazione del progetto, che dovrebbe partire all'inizio del nuovo anno scolastico, e per il successo del quale si rende indispensabile la collaborazione dei Dirigenti Scolastici interessati, pur nel doveroso rispetto della loro autonomia.

Sono seguiti alcuni interventi dei giovani presenti, che nel prendere atto di quanto sopra esposto dal Pro-Rettore, hanno evidenziato le difficoltà ed i disagi cui vanno incontro nel proseguire nei corsi di studio prescelti, anche sotto l'aspetto logistico e delle spese da sostenere per il soggiorno fuori sede. Fra gli interventi dei rappresentanti del corpo docenti, si segnalano quelli della Prof.ssa Anna Rita Borelli, Preside dell'ISIS Polo P. Aldi di Grosseto, che ha espresso il suo compiacimento per la validità del progetto proposto, che può dare un efficace aiuto alla scuola che sta attraversando un momento difficile, nell'intento, comunque, di infondere fiducia nei giovani che saranno la classe dirigente del futuro.

E' intervenuto poi il Prof. Alfio Vanelli Orienti, dell'Istituto ISIS Manetti che ha condiviso la validità dell'iniziativa intrapresa, che potrà avere riflessi positivi sul territorio della Provincia, in termini di credibilità della stessa scuola, pur senza sottacere le difficoltà che attraversa il mondo studentesco per le gravi carenze logistiche e strutturali che lo caratterizzano. Nel corso della serata è stata distribuita ai Soci e agli ospiti l'edizione aggiornata dello statuto della Fondazione, nel 53° anniversario della sua costituzione.

Pasquale Sposato

I rotariani sono molto più inclini all'azione che alle parole.
Forse sognare non è così male, se uno fa buoni sogni e poi li realizza.

Paul Harris

IL GIOVANE NELLA SCUOLA
PER COSTRUIRE IL FUTURO

Relazione di Sergio Lorenzini

Scopo del progetto è realizzare un'indagine sul percorso di istruzione, sugli esiti scolastici e occupazionali degli studenti. L'indagine sarà condotta presso tutti gli istituti di istruzione secondaria della provincia di Grosseto.

La Fondazione C.B.Z. emanazione del Rotary Club di Grosseto, con la collaborazione dei giovani del Rotaract Club, intende comprendere e definire scelte e dinamiche giovanili di studio e di lavoro, mediante l'utilizzo di questionari cartacei ed elettronici, che privilegino domande aperte ed un metodo narrativo.

Oltre alle attitudini e alle aspirazioni personali, tra i possibili criteri di scelta dovranno essere inclusi anche fattori quali i consigli da parte della famiglia o degli amici, il supporto di organismi informativi, le dinamiche della nostra società e del mercato del lavoro, la vicinanza o meno delle strutture scolastiche e universitarie alla residenza dello studente, i costi per il mantenimento agli studi con particolare riferimento a spostamenti, vitto e alloggio.

Al riguardo del contesto lavorativo, questo progetto si propone di individuare la percentuale dei giovani che lasciano gli studi dopo le scuole superiori, quali sono le dinamiche professionali che li coinvolgono, quante persone riescono a trovare lavoro subito dopo essersi diplomati o laureati. Particolare attenzione sarà rivolta al grado di soddisfazione del percorso scelto e delle realtà occupazionali intraprese. Il progetto condurrà quindi ad una **mappatura dei desideri** e di aspettative dei giovani grossetani in ambito scolastico e professionale ed offrirà loro l'opportunità di riflettere sulle decisioni prese in rapporto alla realtà economica locale e alle testimonianze ed esperienze dei loro predecessori. Il progetto si propone così di incrementare la consapevolezza della scelta del percorso scolastico nella prospettiva delle successive opportunità occupazionali. Il progetto si propone di evidenziare gli esiti di scelte precedentemente intraprese, quali utili linee guida nella valutazione del cammino da intraprendere nello studio, nel lavoro e nella vita, e soprattutto di stimolare la riflessione sulle proprie passioni e potenzialità, da utilizzare per una migliore crescita personale. Tali obiettivi coincidono con le finalità della Fondazione Carlo Berliri Zoppi: contribuire alla formazione morale, culturale e professionale dei giovani e migliorare i rapporti tra le persone attraverso la diffusione dei principi rotariani nella società e promovendo riflessioni indirizzate alla risoluzione di problematiche relative all'aspetto economico, culturale e sociale della nostra realtà locale.

Un'attenzione particolare dell'associazione rotariana viene dedicata alla prioritaria necessità della alfabetizzazione: è attraverso il processo di istruzione che si permette al singolo individuo di acquisire la dignità necessaria per potersi rapportare alle altre persone in condizioni di pari opportunità e di poter accedere ad una pluralità di possibili scelte introducendosi nel mondo del lavoro.

La società dovrebbe offrire a ciascuno la possibilità di realizzare il proprio progetto di vita e percorso di istruzione, qualunque esso sia, dalla scuola dell'obbligo fino al diploma e alla laurea; consentendo a ciascuno di apprendere adeguatamente e così introdursi alla vita come persona autonoma, consapevole, responsabile e capace delle migliori scelte.

Il presente lavoro di indagine sarà diffuso, tramite questionario, agli studenti della provincia di Grosseto che frequentano le scuole medie superiori e le università; nonché ai giovani che hanno intrapreso un'attività lavorativa. I risultati ottenuti saranno elaborati ed il rapporto finale sarà presentato tramite iniziativa pubblica all'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, alle Amministrazioni locali, all'opinione pubblica, in particolare agli stessi studenti ed alle loro famiglie. Si ritiene conveniente coinvolgere attivamente gli allievi delle quarte e quinte classi nella somministrazione dei questionari, in modo da costituire - essa stessa - una attività di orientamento (riflettere sulle proprie ed altrui scelte e sugli esiti dei percorsi intrapresi) e di ripetere l'esperienza annualmente, evidenziando, in tal modo, variazioni di tendenza temporali.

Si auspica che questa iniziativa possa essere ben accolta, in modo da poter disporre di una base informativa che possa contribuire a compiere scelte che favoriscano lo sviluppo del nostro territorio.

Sognare è la passerella sulla quale cammina il desiderio dell'uomo: è fondamentale per la salute e per la creatività dell'individuo, per il lavoro e per l'amore. Un eccesso di realismo toglie intensità al sogno e quindi al futuro. La speranza è la capacità di ritenere molto probabile che il futuro realizzi il desiderio. Senza un obiettivo, cioè senza un desiderio, vi è una mutilazione. Penso che sognare sia una funzione vitale per tutti. Il sogno nei giovani è il motore del loro progetto di sviluppo e della realizzazione della loro vocazione, negli anziani è ciò che li invita, pur riducendosi lo spazio di tempo, a realizzare il desiderio. i sogni in qualche modo concretizzano nel presente ciò che rimane del futuro.
(G. Pietropolli, Rotary, aprile 2013).

Centro Militare Veterinario:

19 giugno, ore 10, Sala Conferenze, si è tenuta una tavola rotonda per la presentazione del corso sulla mascalcia, della durata di 10 mesi.

***La Fondazione Carlo B. Zoppi** ha promosso una borsa di studio di 2000 Euro da assegnare al primo classificato del corso. Nell'occasione, l'amico Giuseppe Vilardo ha rappresentato la Fondazione CBZ su mandato del Presidente e, alla presenza del Comandande Col. Pier Paolo Pettinati, dei corsisti e di altri Ufficiali ha pronunciato il seguente discorso:*

Signore e signori, buon giorno!

Ringrazio il colonnello Reitano, amico oltre che collaboratore per la sempre gentile attenzione, ma voglio subito precisare che sono qui semplicemente come Giuseppe Vilardo! socio del Rotary Club di Grosseto e prendo la parola a nome della Fondazione Rotariana Carlo Berliri Zoppi per delega del Presidente ing. Luigi Mansi, che per concomitanti impegni non è potuto essere presente e mi prega di portarvi il suo saluto.

Prendo la parola in questo ambito e lo faccio con particolare piacere,ma anche con un pò di emozione considerando che ho fatto parte di questa organizzazione fino a pochi mesi fa prima di lasciare il servizio attivo.

Prima di avere alle dipendenze questo Centro, come Capo Dipartimento di Veterinaria, ne sono stato il Comandate e come tale il responsabile diretto della Scuola di Mascalcia. Conosco quindi bene il contributo che la scuola ha offerto al mondo civile con la formazione di centinaia di giovani maniscalchi civili in questi ultimi 30 anni.

So bene che questi corsi sono nati come collaborazione tra Esercito e gli enti tecnici FISE (Federazione Sport Equestre), UNIRE (Unione incremento razze equine), collaborazione basata sullo svolgimento dei corsi da parte della scuola di mascalcia militare con dei finanziamenti dei due enti citati. Dopo alcuni anni di collaborazione però la FISE abbandonò il progetto come ente finanziatore, rimase quindi solo l'UNIRE quale ente finanziatore e questo fino al 2010, quando anche l'UNIRE non è stato più in grado di farsi carico del finanziamento del corso, così i frequentatori sono divenuti finanziatori di se stessi.

Benchè i costi di partecipazione al corso siano decisamente lontani da un' ottica commerciale , essendo limitati al rimborso delle spese addestrative all'Amministrazione Difesa, la durata di 10 mesi di corso diventa comunque onerosa per un allievo civile che deve affrontare oltre ai costi addestrativi anche quelli logistici (vitto, alloggio e spese di viaggio).

Arrivo quindi alla presentazione dell'iniziativa della Fondazione Rotariana.

Credo che voi tutti consciate il Rotary International, è una organizzazione Internazionale, all'interno del quale opera una imponente organizzazione: la Rotary Foundation. La Rotary Foundation è appunto un'associazione senza fine di lucro, che impiegando importanti finanziamenti consente la promozione e la realizzazione di opere culturali e sociali di grande rilievo.

E' noto che l'inizio di ogni progetto è spesso difficile ed è facilitato se si può contare su un piano finanziario sicuro.

E' proprio da questa constatazione che nacque, qui a Grosseto, nel lontano 11 marzo 1960 la Fondazione rotariana che porta il nome del suo fondatore il Marchese Carlo Berliri Zoppi, pilota di caccia nella guerra mondiale 1915/1918, pluridecorato al valore, convinto rotariano, socio fondatore del Rotary club di Grosseto e di Civitavecchia.

Il motto di Benjamin Franklin, fatto proprio dalla Boston University "Ignorance the only thing more expensive than education" rispecchia il motivo ispiratore che ha portato i membri del Rotary di Grosseto ad ideare e realizzare la Fondazione Carlo Berliri Zoppi al fine di contribuire alla diffusione del valore rotariano del "servire" attraverso progetti mirati alla formazione morale, culturale e professionale dei giovani.

Quest'anno la Fondazione compie 53 anni. Nella lunga storia molte sono state le azioni nelle quali ha profuso il suo impegno ed il contribito sia materiale ma soprattutto morale.

Non voglio tediarvi richiamando la pesante crisi che stiamo vivendo a livello globale, ancor di più a livello nazionale e locale. Tutti quanti, ciascuno per le proprie esigenze, siamo alla ricerca di una qualche via che possa farci intravedere un futuro migliore, stabile e duraturo.

Ma quelli più interessati, quelli che maggiormente soffrono della situazione attuale sono i giovani.

Sono i giovani che hanno subìto e subiscono gli effetti peggiori della crisi!

Manca il lavoro ma soprattutto, ancora più grave è che sta venendo meno la speranza sopraffatta dall'incertezza del domani.

La Fondazione non dispone di grandi mezzi materali ma conserva nella sua tradizione un inestimabile patrimonio di cultura, di esperienza, di rotariano entusiasmo. Ed è con questo spirito che la Fondazione si adopera nella sua missione che è quella di individuare, con la collaborazione di tutti, percorsi di sviluppo che possano infondere il coraggio di sperare.

Alla luce di quanto testè detto,

- -nel rispetto dello Statuto, consapevole del difficile momento che il Paese sta attraversando, in modo particolare il mondo lavorativo dei giovani,
- -pienamente convinti dell'elevato valore tecnico e storico della scuola di mascalcia, professione quella del maniscalco notoriamente apprezzata sul territorio maremmano,
- -la sempre apprezzata, qualificata, professionalità e disponibiltà di tutta la struttura del Centro Militare Veterinario,
- -nell'ottica di una sempre maggiore e aperta collaborazione fra le istituzioni miltari e le organizzazioni civili del territorio,
- -la Fondazione rotariana Carlo Berliri Zoppi che ho l'onore di rappresentare, ha ritenuto di contribuire al percorso formativo professionale del 30° corso per maniscalchi per allievi civili, offrendo un seppur modesto aiuto, per le spese finanziarie di frequenza, di 2000 euro all'allievo che si classificherà al 1° posto del 30° corso di mascalcia.

Questa iniziativa è poca cosa, che non vuole e non può essere risolutiva dei problemi finanziari per tutti i giovani frequentatori, ma vuole essere la testimonianza di una manifesta volontà di voler contribuire con le proprie disponibilità ad ogni iniziativa finalizzata alla formazione dei giovani nella auspicata prospettiva di un impiego occupazionale nel mondo del lavoro.

Giuseppe Vilardo

Quando ci impegniamo, arriva a noi ogni tipo di aiuto che, senza quest'impegno, non arriverebbe mai. Quando ci impegniamo davvero, anche la Provvidenza si impegna con noi. Qualunque cosa a cui aspiri, inizia a farla! (Goethe)

Sala Consiliare del Comune di Grosseto

segue dalla pag. 1

relative all'aspetto economico, culturale e sociale della realtà locale; che alla stessa non è consentito lo svolgimento di attività che, direttamente o indirettamente, siano di natura commerciale e che esulino dagli scopi della Fondazione;

- Che la Fondazione si propone di realizzare un'indagine sulla scelta dei percorsi di istruzione secondaria e sugli esiti scolastici e occupazionali degli studenti, da condurre presso gli istituti di istruzione secondaria della provincia di Grosseto, al fine di indagare com'è avvenuta la scelta del percorso di studio, quanti giovani lasciano gli studi dopo il diploma e quanti proseguono negli studi universitari e quali siano le dinamiche personali e professionali che li coinvolgono;
- Che il progetto intende realizzare una mappatura dei desideri e delle aspettative dei giovani grossetani in ambito scolastico e professionale ed offrire loro l'opportunità di riflettere sulle decisioni prese in rapporto alla realtà economica locale e alle testimonianze ed esperienze degli studenti che li hanno preceduti nell'ultimo triennio;
- Che i risultati della ricerca-azione potranno offrire preziose informazioni alle Istituzioni del territorio per la programmazione dell'offerta formativa e per un investimento mirato sulle sviluppo delle risorse umane che possa contribuire alla crescita ed allo sviluppo diversificato della Maremma.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

- La Fondazione proporrà la realizzazione del progetto alle Istituzioni Scolastiche Secondarie della provincia di Grosseto, che potranno liberamente aderire impegnandosi a diffondere i questionari tra i propri studenti e tra i diplomati degli ultimi tre anni;
- Le Istituzioni Scolastiche saranno invitate a coinvolgere attivamente gli allievi delle quarte e quinte classi nella somministrazione ed elaborazione dei questionari, in modo da realizzare una attività di orientamento basata sulla riflessione sulle proprie ed altrui scelte e sugli esiti conseguiti, oltre a ripetere l'esperienza annualmente, in modo da evidenziare nel tempo le variazioni di tendenza;
- La Fondazione è disponibile, preliminarmente alla somministrazione, a verificare con le Istituzioni Scolastiche la formulazione degli item dei questionari, che dovranno comunque privilegiare la metodologia narrativa e l'ampiezza del campione di classi da sottoporre ad indagine;
- La Fondazione si impegna a fornire la massima collaborazione alle Istituzioni Scolastiche attraverso propri rappresentanti del Rotary Club di Grosseto, sia nella somministrazione che nell'elaborazione e riflessione sui risultati, oltre ad ulteriori attività di supporto e di orientamento, che potranno essere concordate a livello di specifica Istituzione;
- L'Ufficio Scolastico si impegna a promuovere, in accordo con la Fondazione, l'adesione delle Istituzioni Scolastiche al progetto ed a monitorare l'andamento dello stesso;
- La Fondazione e l'Ufficio Scolastico concorderanno successivamente le iniziative di diffusione dei risultati, anche attraverso l'organizzazione di un apposito convegno/seminario, con il coinvolgimento delle stesse Istituzioni Scolastiche, degli Enti Locali, delle realtà economiche e delle parti sociali del territorio.

La presente convenzione viene stipulata nella forma di scrittura privata.

USR TOSCANA - UFFICIO XI
Il Dirigente
Elisa Amato Nicosia

FONDAZIONE CARLO BERLIRI ZOPPI
Il Presidente
Luigi Mansi

ROTARY INTERNATIONAL

La **Mary Austin School** a Saint Marc (Haiti), di 750 alunni, è stata finalmente dotata di bagni al coperto per l'intervento sinergico del Rotary club di Saint Marc e del Club Sanibel-Captiva, Florida, che, con la collaborazione di un architetto locale, hanno costruito un nuovo edificio dotato di acqua corrente per toilette e lavelli e di un serbatoio per le scorte idriche ausiliarie.

Servizio - le culture diverse, di popoli che vivono in paesi diversi, si permeano le une nelle altre nell'alchimia unica del servizio.

Ichiban in giapponese significa: fare del proprio meglio, non per se stessi, ma per il prossimo. Servizio rotariano significa realizzare il più possibile, rendere migliore la vita degli altri (S. Tanaka, Pres. R.I.).

Il Rotary è una storia d'amore, che unisce la gente di tutto il mondo nel sogno del bene a favore di chi ha bisogno (W. Wilkinson, Ch. R.F.).

La campanella. Il passaggio dal vecchio al nuovo: la campanella. Grazie al contributo della R. F., l'High School di Valenzuela è stata dotata di 10 pannelli solari che forniscono elettricità a tutto l'edificio scolastico. Prima dell'installazione dei pannelli solari, gli studenti dovevano studiare alla luce di lampade a kerosene e, cosa divertente per noi, il direttore didattico dell'High School era costretto a percuotere un **gong** con un sasso per indicare l'inizio delle lezioni.

Emozionarsi. Se un club, con il suo programma e i suoi soci, non comunica l'emozione dell'esperienza rotariana, ogni effettivo di ogni club è destinato in futuro ad assottigliarsi e a diminuire inesorabilmente…Emozionarsi significa, infatti, aver bisogno di agire di impulso per migliorare una situazione, esponendoci, se è necessario, anche in prima persona; è solo grazie a questi meccanismi che riusciamo talvolta a indignarci o a ribellarci per qualcosa che troviamo profondamente ingiusto o non orientato al bene comune (P. Cardone, Rotary, maggio 2013).

La famiglia del Rotary - Un estraneo non è altro che un amico che non avete ancora incontrato (detto popolare dell'Africa).

Noi Rotariani possiamo sentirci a casa in qualsiasi parte del mondo.

Azione Nuove Generazioni include qualsiasi servizio a beneficio dei giovani e delle famiglie, e delle generazioni future. Che si tratti di alfabetizzazione o formazione professionale, attraverso programmi di salute materna o nutrizione per bambini, attraverso Rotaract e Interact, oppure scambio giovani, noi del Rotary lavoriamo insieme per offrire il migliore inizio per la vita dei giovani (S. Tanaka, Pres. R.I.).

Il Cerimoniale rotariano e …dintorni

Beppe Favale

segue dal numero 23

nell'ambito della vita di relazione, il cerimoniale si preoccupa della partecipazione alla vita di rappresentanza dell'individuo che riveste una carica.
In altri termini, il galateo ci propone l'immagine del soggetto nella sua individualità e nella sua sfera privata, il cerimoniale, di contro, nella sua disposizione pubblica ed ufficiale.
Sotto l'aspetto pratico, quindi, il cerimoniale si dedica espressamente alla vita di rappresentanza, che si palesa attraverso tutta una successione di momenti, di atti e di adempimenti che occorre assolvere in modo regolare e compiuto affinché ogni evento consegua un risultato ottimale.
In particolare, i *momenti* sono rappresentati dalle cerimonie, dalle manifestazioni, dalle riunioni, dai convivi, dagli scambi di visita, ovvero da tutto il complesso di situazioni che si materializzano nella vita di rappresentanza; gli *adempimenti*, dal canto loro, riguardano le azioni e le procedure attraverso le quali il cerimoniale cura la preparazione e lo svolgimento dei momenti stessi.
Per mera informazione, posso dirvi che esistono vari tipi di cerimoniale, ma la dottrina ufficiale ne ha fissati quattro in relazione alla loro peculiarità:

- in primis, abbiamo il **cerimoniale ecclesiastico**, che è il più antico e da una certa prospettiva quello più ricco di suggestione, codificato nel 1600 con il "*Liber caerimoniarum ritualis*"; esso disciplina lo svolgimento dei riti religiosi, dei conclavi, della cerimonia di investitura del nuovo Pontefice e così via, con tutto l'apparato esteriore che caratterizza ognuna di queste manifestazioni;
- segue il **cerimoniale diplomatico**, fissato nel trattato di Westfalia del 1648, che poneva fine alla Guerra dei Trent'anni, rielaborato poi nel 1815 con il Congresso di Vienna e rivisitato quindi nel 1961 con la Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche; è quello vigente oggi;
- c'è poi il **cerimoniale marittimo**, di antica tradizione, che disciplina lo scambio di onori tra le navi, le visite a bordo e a terra dei comandanti, in patria e in terra straniera;
- in ultimo, il **cerimoniale di stato**, che regola in particolare gli onori al vessillo nazionale e alle alte cariche istituzionali, le precedenze tra queste, lo scambio di visite, l'istituto della rappresentanza e tanti altri aspetti della vita di relazione pubblica.

In merito alle precedenze tra alte cariche istituzionali, una breve divagazione a proposito dei Presidenti delle Camere. I due Presidenti sono posti in posizione paritaria, poiché non vi è una gerarchia tra i due rami del Parlamento, così le due Camere hanno gli stessi poteri legislativi. Ma se da un lato il Presidente del Senato è supplente del Presidente della Repubblica, dall'altro il Presidente della Camera presiede il Parlamento in seduta congiunta. Tra i due Presidenti, pertanto, la precedenza è stabilita sulla base del criterio personale della maggiore età.
Tornando ai tipi di cerimoniale, ai quattro ufficiali che vi ho indicato si potrebbero aggiungere altre forme di cerimoniale, ad esempio quello militare e quello sportivo.
Posso aggiungere che le prime regole del cerimoniale, per la cronaca, trassero origine dai fondamenti della mistica, che fece attribuire, ad esempio, valori simbolici a taluni numeri (ad esempio tre gradini per il trono, tre passi dal re e così via), come pure a certi colori. E' indubbio che la simbologia dei colori ha suggellato l'araldica, le bandiere, l'abbigliamento, il linguaggio dei fiori, l'arredamento e molti altri settori.

Una breve divagazione

In tema di fiori, spesso nota dolente o per lo meno motivo di apprensione per il Club in sede di conviviali, desidero rammentare che le decorazioni floreali non sono solo una nota di colore, una divagazione sentimentale, ma sono il giusto riconoscimento della valenza rappresentativa oltre che decorativa dei fiori stessi, perché, con la loro presenza, conferiscono il tocco di grazia e di eleganza rivelatrici della serietà del Club.

Le decorazioni siano semplici

non pretenziose, né esotiche; evitando anche centri tavola con fiori posticci, di poco elegante plastica, magari ingentiliti da atavico strato di polvere, adatti solo ad osterie di infimo ordine. E' preferibile non mettere nulla sul tavolo, nell'impossibilità di fruire

di fiori freschi, altrimenti ricorriamo alla frutta, a supporti con l'emblema del Rotary, al solo segnatavolo numerico, comunque mai di altezza tale da impedire la vista dei commensali frontali.
Per quanto attiene poi agli omaggi floreali, nel rendere omaggio a signore con mazzi floreali, evitiamo pomposi mazzi ingombranti e difficili a tenersi in mano, badiamo più all'eleganza del mazzo, alla sua gradevolezza, piuttosto che alla sua insulsa spettacolarità. Sovente un mazzo di fiori di campo dai colori vivi è più gradito di un fascio di rose. Il fiore è un tocco di grazia, non una esibizione di opulenza. E badiamo al modo di porgerlo. E prestiamo anche attenzione al significato dei fiori stessi.

Ma bando ai fiori e ritorniamo al cerimoniale

Dopo l'oscurantismo dei tempi più remoti, dopo la correzione delle consuetudini più rozze, il cerimoniale si è evoluto anche in regola estetica prioritariamente indirizzata a rendere più gradevole ed accettabile l'immagine tramite l'eleganza dei modi e dei comportamenti, ma anche delle acconciature personali, degli ambienti, della coreografia delle feste; eleganza consolatoria della "*faticosa vita materiale*", come ebbe a sentenziare Giovanni Della Casa nel suo "Galateo" del 1555, mentre molto tempo prima già **Cicerone** nel **"De Officiis"** proclamava che "*il decoro è riposto nella bellezza, nell'ordine e nell'ornamento acconcio dell'azione*….". Penso non costituisca sorpresa che gli aspetti estetici, segnatamente nel comportamento, nell'abbigliamento e nell'arredamento sono sovente strumento per distinguersi dal prossimo, per sottolineare la propria autorità o affermare in modo più pregnante il proprio prestigio.

Certamente, con lo sviluppo raggiunto oggi dal mondo delle pubbliche relazioni, in parallelo è andato progressivamente incrementando la sua importanza ed il suo peso il campo del cerimoniale. E' fuori dubbio, quindi, che tutti coloro che sono impegnati in funzioni pubbliche, o esplicano attività di istituzione rivolta all'esterno (come nel caso dei Presidenti di Club e, particolarmente, dei Prefetti di Club), non possano disconoscere gli elementi fondamentali del cerimoniale e abbiano il dovere di porli in pratica per assicurare una positiva riuscita delle proprie azioni e salvaguardare l'immagine del Club.

Forma-sostanza

L'osservanza della forma costituisce certamente un segno di rispetto anche dei valori di sostanza, oltremodo allorché le relazioni non sono soltanto di natura personale. E l'ossequio al cerimoniale favorisce di sicuro la correttezza di questi rapporti. Si può dire che il cerimoniale sostanzi quella raccolta di principi che oggettivano le forme delle relazioni tra persone e organi. Le regole di cerimoniale, infatti, mirano a determinare un linguaggio e un codice comportamentale formali e comuni, atti a evidenziare in modo corretto la condotta ed il pensiero di chi agisce. Mancando un codice generale collettivo ogni manifestazione non può essere recepita nel suo corretto e valido significato. Ecco, dunque, che il cerimoniale agevola le relazioni rendendole vicendevolmente comprensibili, fermo restando che regole cerimoniali comuni possono essere presenti solo in un tessuto culturale omogeneo.

Venendo più espressamente al mondo rotariano, il nostro impegno primario deve essere quello di porre al di sopra di ogni nostro atto l'etica morale e comportamentale sia nei rapporti tra di noi sia in quelli con altre persone. In tal guisa potremo provare che l'essere rotariani, l'appartenere ad un Club è scuola di vita ed esempio di correttezza. In altre parole, lo stile che deve improntare i rapporti tra i soci, in primis, e poi con la realtà esterna è il collante che lega il Rotary a questi comportamenti. La caduta di stile in generale, purtroppo, non è in realtà un male di oggi e non certamente soltanto italiano, né limitato soltanto ad alcuni livelli. Affinché il Rotary possa conservare e, perché no, incrementare la condizione di alto prestigio che ha acquisito in questi tra poco 108 anni di vita, è utile ed opportuno che tutti i soci del nostro sodalizio si sentano impegnati a portare avanti la grande intuizione del nostro Paul Harris, magari con gli eventuali adattamenti richiesti dal mondo che naturalmente cambia, ma senza cedimenti a vane lusinghe o insulse mode.
Cerimoniale, amiche ed amici, significa anche accoglimento di regole e stretto rispetto delle stesse. Se si giudica che certe consuetudini siano superate si deve avere l'ardire di chiedere il loro adattamento alle nuove presunte esigenze, senza la pretesa che i dirigenti di turno violino regole o prassi consolidate.

Rispetto delle regole - Cerimoniale, amiche ed amici, significa anche rispetto delle regole, nella convinzione che le regole, sino a che esistono, debbono essere rispettate ed applicate, nell'ottica

VITA DEL CLUB

Fuga dei cervelli

Il nuovo socio **Gianluca Ferraro** conduce il caminetto del 9 aprile in maniera spigliata ed accattivante. Parla con competenza e sicurezza della sua professione di commercialista, soffermandosi in particolare sull'evasione fiscale e sulla fuga dei capitali all'estero. Con argomentazioni chiare e, per alcuni aspetti paradossali, Gianluca giunge a fare delle affermazioni plausibili: in Italia il più grande evasore è lo Stato, in quanto costringe i "cervelli" a fuggire all'estero per trovare lavoro. I giovani vero investimento. Altra ricchezza che clandestinamente va fuori dall'Italia, è rappresentata dalle rimesse degli extracomunitari che così vanno ad "arricchire" i loro Paesi di provenienza. Anche su questa fuga lo Stato ha le sue responsabilità. Se il paradosso è un mezza verità, due paradossi fanno di sicuro una verità intera. L'impostazione dell'argomentare di Gianluca, anche se appare un tantino provocatoria, risulta senz'altro convincente.

IV Stormo

Il Col. Luca Spuntoni, Comandante del IV Stormo, svolge un'articolata relazione su "La difesa aerea e i compiti operativi".
Cominciando dalle origini della istituzione militare negli anni '40, il Comandante focalizza il suo discorso sul radicamento del IV Stormo nel territorio maremmano e sulla sua apertura alla società civile.

Ryla

Francesco Carini, con piglio sicuro ed incisivo, vivacizza il caminetto del 21 maggio.
La sua partecipazione al XXXI Ryla, dal 14 al 21 aprile, a Portoferraio, è risultata "un'esperienza elettrizzante che mi ha cambiato la vita. Ho scoperto il grande valore dell'amicizia e della solidarietà che hanno fatto crescere in me la voglia di un impegno forte nella società per renderla migliore".

Il 3 giugno, nell'Aula Magna dell'ITA di Grosseto, il Presidente Stefano D'Errico consegna la borsa di studio Elia Giorgetti alla studentessa meritevole **Chiara Ragazzini**, allieva del Istituto Tecnico Agrario Leopoldo II di Lorena, di Grosseto. Alla festosa manifestazione ha preso parte anche il Preside Prof. Alfonso De Pietro, unitamente ad alunni e professori della stessa scuola. Ha partecipato anche una rappresentanza di Soci Rotariani.

FORUM DELLA FASCIA COSTIERA

Il Forum straordinario si è svolto presso la Fattoria La Principina dal 25 al 27 aprile. Accoglienza dei partecipanti

Il convegno, organizzato alla perfezione dai dirigenti del nostro Club e dalla Segreteria permanente rappresentata magistralmente dall'amico **Antonio Ludovico,** ha avuto una grande risonanza mediatica per l'importanza delle problematiche trattate, per lo spessore culturale dei relatori e per la partecipazione gratificante del **Governatore Franco Angotti.**
Pertanto, la storica manifestazione merita, per i Soci, un servizio di cronaca più articolato ed approfondito. Sarà realizzato nel prossimo numero del Bollettino.

Commissione per il Personale

Service Above Self

Statistica dal 1° Luglio 2012 al 28 Febbraio 2013

N° incontri con conviviale: 21
N° incontri al caminetto: 14
N° soci presenti ai 35 incontri: 827
N° ospiti presenti ai 35 incontri: 378
N° totale presenze ai 35 incontri: 1205
Il N° dei soci del Club è stato pari a 82 relativamente a 15 incontri.
Il N° dei soci del Club è stato pari a 81 relativamente a 20 incontri, ed è quello attuale.
L'assiduità media dei soci relativa ai 35 incontri effettuati è stata del 29,63% .
L'assiduità media dei soci dall'inizio dell'anno rotariano al 30 aprile 2013 è stata del 21,68%.
I soci che, dall'inizio dell'anno rotariano al 30 febbraio 2013:
- non sono mai venuti agli incontri programmati, ossia gli zeristi, sono stati il 22,22%;
- hanno partecipato ad un numero di incontri inferire al 50% del totale, sono stati il 75,31%;
- hanno partecipato ad un numero di incontri superiore o eguale al 50% del totale, sono stati il 24,69%;
- hanno partecipato a tutti gli incontri sono stati il 1,23%.

Il periodo in questione è stato caratterizzato: dalle dimissioni di Luca Maccherini; dall'ammissione di Riccardo Menchetti e di Gianluca Ferraro; dal decesso di Marcello Stoppa e dalle dimissioni di Gianluca Pontarelli.

Alessandra Buonavia
Presidente della Commissione

COMPLEANNI

Giuseppe Vilardo . . . . . 03 – 07
Adalberto Campagna . . 04 – 07
Cristoforo Giulianotti . . 06 – 07
Pietro dal Pra . . . . . 07 – 07
Sergio Lorenzini . . . . . 07 – 07
Giuseppe Severi . . . . . 23 – 07
Alessandro Busso . . . . . 27 – 07

2 luglio: passaggio della Campana da Stefano D'Errico ad Adalberto Campagna

Buon Rotary!

Plinio Cillerai . . . . . 29 – 07
Alessandro Marzocchi . 22 – 08
Mario Valentini . . . . . 23 – 08
Erasmo Rondanelli . . . . 24 – 08
Claudio Camilloni . . . . 26 – 08
Roberto Giorgetti . . . . . 27 – 08
Francesco Gaia . . . . . 27 – 08
Antonio Ludovico . . . . 20 – 09